

Victoria quae vincit mundum
fides nostra.

PREZZO D' ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 4 50; An. 8.
Provincia, franco di Posta Sem. Lire 4 50; An. 8.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; An. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80, An. 8.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTA'

GIORNALE SETTIMANALE

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

Si DEUS pro nobis
quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione
nell'agen-
zia di via
della Pace
n. 1177
direz. più

Amministrazione del Giornale
Tor Sanguigna N. 48 o
le associazioni, e sarau
condenze e valori.

Ogni numero Cent. 5;

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

Chiese Parrocchiali

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha
luogo la Messa Quotidiana, con preci pel Sommo
Pontefice, e per gli attuali bisogni di Santa Chiesa.

Lunedì	20 S. Maria in Monticelli.	Ore 8 ant.
Martedì	21 S. Agostino.	« 10 «
Mercoledì	22 S. Angelo in Pescheria.	« 10 «
Giovedì	23 S. Lorenzo in Lucina.	« 9 «
Venerdì	24 S. Maria Maddalena.	« 10 «
Sabato	25 S. Maria del Popolo.	« 10 «
Domenica	26 S. Maria sopra Minerva.	« 10 «

LE ELEZIONI

Le sale de' collegi elettorali offrirono nel giorno della votazione, come tutti sanno, uno de' spettacoli i più consolanti; una quiete patriarcale, un fraterno assembramento coronato da squisiti banchetti a salute e gloria di Roma rigenerata!

Una tal concordia degli elettori Romani, com' essa li chiama, ha mandato in solluchero la Libertà e li propone nel suo n. 194 per esempio e guida a tutte le altre città d'Italia.

Que' mille Romani che fra i quindici mila elettori iscritti si presentarono alle urne, hanno offerto secondo Arbib, un documento solenne de' sentimenti liberali della cittadinanza, hanno dato una prova manifesta dell' indole riflessiva e piena di buon senso della popolazione; che più? a riprova della fratellanza che esiste fra i Romani (!) ed i nuovi venuti erasi proposta agli elettori la candidatura di Quintino Sella; or l'elezione di questo con quel numero microscopico di voti è pel citato giornale una segnalata

vittoria, è un fatto che ha un importanza politica del più grande rilievo!

I Romani dunque col concedere il campo a' Piemontesi nell'amministrazione degl' interessi proprii e locali avrebbero raggiunto l'apice della proverbiale saggezza de' loro maggiori, nati a reggere i popoli „ tu regere imperio populos Romane, memento.

Quindi a buon dritto Arbib raccomanda al Governo di apprezzare questa saggezza del Popolo Romano.

„ Esso governo, dice egli, può impararvi che Roma si conduce con un filo di seta, e che qui prevalendo idee ed uomini moderati, è facile al Governo acquistarevi una forza quasi diremmo irresistibile. „ E finisce col suggerire al Governo questo ammonimento, che non sappiamo se sia più insultante pe' Romani, o più ridicolo.

Tocca dunque al governo a tenere nel più gran conto una cittadinanza così saggia, a non aversarla nelle sue legittime aspirazioni, a non aver l'aria di turbarne con meschine pretese gl' interessi più vitali.

Se non che se i Romani invece di mille fossero accorsi in numero tale da render vane le liste elettorali della Libertà e ciò per secondare appunto le loro legittime aspirazioni e per tutelare gl' interessi più vitali, sarebbe dabbene agine il credere che avrebbero trovato libero accesso com' è certo che gli elogi di Arbib si sarebbero convertiti in biasimi e vituperi. E chi erano infatti quelli che or sono due anni si accinsero a rivendicare appunto i loro dritti imprescrittibili sull'amministrazione municipale?

Non erano forse i veri Romani? E non si mossero essi coll' intento di porre un argine alla dilapidazione dell'erario municipale? E se vi fossero riusciti si deplorerebbe ora come sa lo stesso Arbib, il precipizio a cui si corre nella gestione del nostro municipio, l'insipiente e improvvida amministrazione, le spese pazzamente esorbitanti, l'oppressione in somma della popolazione Romana? Or come essi furono trattati e con qual esito il tentarono? Cominciò l'intinazione di guerra dalla bocca di Lanza, e i Romani accorrenti alle urne municipali furono messi al bando e alla pro-

scrizione col vocabolo di liberticidi; e la ciumarglia cosmopolita rispose egregiamente alla parola d'ordine del ministro; e le intimidazioni, e le minacce, e le violenze si unirono agli altri mezzi morali, di cui disponeva il Governo per vincere nella lotta e rendere frustranei i legittimi sforzi de' Romani.

E si parla di rispettare le legittime aspirazioni del popolo! Essi che chiudono perfino la bocca a' cattolici che salutano il Capo augusto della loro Religione! che imprigionano e condannano chi manifesta con segni innocui e spontanei la più legittima aspirazione in un paese che riconosce per primo articolo dello Statuto la Religione cattolica!

Ma pe' liberali la parola e l'esercizio della libertà sono a loro disposizione esclusiva come n'è la scelta de' mezzi per farla valere.

I sedicenti difensori della libertà nella Spagna che incendiano città, massacrano donne e fanciulli, si credono in diritto di usar questi mezzi, come di simili ne userebbero i liberali di tutti i paesi nelle lotte elettorali.

NOTIZIE DEL VATICANO

Fra le molte udienze accordate dalla Santità di Nostro Signore nella scorsa settimana, merita speciale menzione quella alla quale nella Sala del Concistoro si degnò ammettere gli Alunni dei Collegi Esteri residenti in Roma accompagnati dai rispettivi superiori. Vi erano rappresentate tutte le nazioni del Mondo, perchè oltre il Collegio Urbano di Propaganda Fide, vi si trovavano quelli dell'America del Nord, e del Sud, d'Inghilterra, d'Irlanda, di Scozia, di Polonia, del Belgio, della Grecia, della Germania, e della Francia.

Il rev. P. Freyd, superiore di quest'ultimo Seminario, e Consultore della S. C. di Propaganda, dopo di avere presentato al S. Padre tutti quei giovani ecclesiastici destinati a spandere per l'Universo la luce del vangelo, lesse alla Sovrana sua presenza analogo indirizzo, al quale S. Santità degnò rispondere con un nobilissimo discorso.

UN PO' DI ARITMETICA

Do menica 12 corrette ebbero luogo le elezioni Comunali e risultarono eletti i proposti nella lista consortesca del così detto *Con vitato elettorale romano*. Quando si dice *romano* non bisogna dimenticare che la lingua liberalesca procede per antifrasi, e perciò si deve intendere *buzzurro*; ecco infatti come sono andate le cose.

Tre giudei ed un giullare, tutti buzzurri, andarono a Pasquino a prendere l'imbecillata, e quindi cominciarono a suonare la gran cassa sui loro giornali; (*Fanfulla, Opinione, Libertà, Italie*): il travettume, il servitorame, la sbirraglia, tutto infine il ceto dei pagnottanti, dette pecorescamente il suo voto, e siccome i cattolici si astennero completamente (troppo ammaestrati dalla sleale condotta tenuta dal governo due anni or sono) ed i rossi benchè facciano rumore come dieci eserciti non sono però che una miserabile pattuglia, uscì dal buratto la farina che Pasquino vi aveva introdotta.

Ecco i nomi degli eletti ed il numero dei voti riportati da ciascuno di essi:

1. Venturi Avv. Pietro	-	Voti N. 2905
2. Piperno rabbi Settimio	«	2816
3. Manassei Dott. Remigio	«	2782
4. Spada Cav. Alessandro	«	2714
5. Trocchi Cav. Valerio	«	2559
6. Mariani Prof. Cesare	«	2531
7. Orsini Princ. Filippo (!)	«	2419
8. Sella Comm. Quintino (!!)	«	2184
9. Fiano Duca Marco	«	2145
10. Rolli Prof. Ettore	«	2036
11. Cavi Avv. Pietro	«	1861
12. Ricci Cav. Domenico	«	1843
13. Angelini Cav. Giovanni	«	1653

Risulta poi che di 14608 elettori iscritti, soli 4373 si presentarono a fare *atto di sovranità*, e questi vengono da un giornale così distinti:

Impiegati	N. 2500
Guardie di Pubblica sicurezza	« 400
Guardie Carcerarie	« 120
Guardie Municipali	« 150
Guardie Daziarie	« 100
Uscieri	« 100
	—
	3370
Cittadini	1003
	—
Totale dei votanti	4373

E siccome vedemmo che fra gli eletti quello che riportò il maggior numero dei voti non ne ebbe che 2905, si può asserire francamente che i consiglieri municipali di Roma furono nominati soltanto dagli impiegati e dai birri.

Ma non è questa la sola conseguenza che può trarsi dalle esposte cifre: siccome i pagnottanti votarono tutti per debito di ufficio, ed i rossi si arabbattarono tremendamente per contrastar loro la greppia municipale è da ritenere che i 10235 astenuti fossero in massima parte cattolici. Quindi sopra circa 11000 elettori indipendenti possiamo contare 10000 cattolici ed un migliaio di libertini; cosicchè se un giorno i romani fossero veramente liberi di esternare il lo-

ro voto è più che evidente qual plebiscito uscirebbe dalle urne.

Intanto il più interessante risultato di queste elezioni sarà che mentre tutti i popoli della penisola sono alternativamente scorticati dal Minghetti e dal Sella, dei quali l'uno sale quando l'altro discende come i piattelli di una bilancia, il popolo romano avrà la incomparabile felicità di esserlo da ambidue, collocati come sono l'uno al mattatoio governativo e l'altro al municipale. Quel che poi cerchi il governo introducendo il Sella in quest'ultimo non può esser mistero per chi segua con qualche attenzione gli andamenti della consorteria.

Le promesse di libertà traducendosi in fatto nella più efferata tirannide, è necessario sbaldanzire i popoli sì che non abbiano forza di sottrarre il collo dal giogo, ed uno dei mezzi che a ciò si reputano più atti è lo immiserirli. Da qui proviene che nella odierna Italia un Comune di 500 anime *che si rispetta* debba avere per lo meno un mezzo milione di debito, e Roma non possa dirsi *all'altezza della sua posizione* se i suoi debiti non avran raggiunta la cifra minima di 250 milioni; ed a questo fine la spingono senza posa i nuovi venuti. Tutti rammentano come appena giunto in Roma il Sella (allora ministro) fece ogni sforzo affinché il Municipio contraesse un primo prestito di 100 milioni, ma quella rappresentanza era ancora *troppo romana* (benchè imbuzzurrita) per aderirvi e però trepidando come chi sa di commettere una mala azione, fece un debito di soli trenta milioni dei quali sembra non ne entrassero nelle casse comunali che 24. Allora si spinsero nel consiglio comunale quattro o cinque buzzurri *puro sangue*, e contando sul loro appoggio si tornò a battere pel debito dei 100 milioni, ma il Comune ancor tentennava nè sapeva risolversi a far tanto strazio di questa povera città che pure aveva veduto nascere alquanti dei consiglieri. Quindi volendo la regnante consorteria averla vinta ad ogni conto, non trovò miglior rimedio che cacciare nella rappresentanza Comunale il *tosator Sovrano* perchè assestasse le finanze della Città come già fece quelle della nazione. La cifra però di 2184 voti da esso riportati ci dice che nemmeno tutti i travetti ebbero cuore d'infliggere a Roma tanta e si vergognosa pena, ma almeno 836 fra essi trovarono nella onestà naturale la forza di sottrarsi all'indegno maneggio.

Ad ogni modo la consorteria ottenne il suo scopo e toccherà ora a noi subirne le conseguenze finchè non si risvegli la giustizia di Dio.

FIRENZE — La mattina del 10 furono affissi per la città proclami a stampa con i quali s'invitava il popolo a radunarsi sulla piazza della Signoria per procedere ad una manifestazione per il caro dei viveri.

Il Prefetto pubblicò una notificazione per scongiurare i disordini, ma non vi riuscì.

Alle ore 8 della sera la piazza della Signoria era gremita di gente. — Il Questore, i delegati di P. S. accompagnati dai ca-

rabinieri, tentarono di far sgombrare la piazza ma furono fischiati.

In via Calzaioli, una compagnia di linea e molte guardie e carabinieri al passo di carica dispersero la folla, e talune persone caddero. — In un certo momento fu perfino impedito il transito delle vetture.

Il Prefetto stesso erasi recato sulla piazza del Duomo. — Furono operati una trentina di arresti.

— Il giorno 11 si scatenò sulla città un forte uragano accompagnato da frequenti scosse elettriche che uccisero vari individui. Nel giardino reale, e in quello della Cassa di Risparmio, il vento atterrò vari alberi. Una delle vittime del fulmine fu il campanaro della Chiesa dell'Antella, il quale messosi imprudentemente a suonare a distesa le campane, attirò una scarica elettrica che lo rese all'istante cadavere.

NAPOLI — La mattina del 7 si suicidò il Generale Bartolomeo Marra. Esso si esplose un colpo di *revolver* al cuore mentre trovavasi solo in una sala del *Tiro al segno*.

Sembra, che la causa che portò il Generale a quell'atto disperato sia stata la disastata posizione economica in cui versava giacchè gli si trovarono addosso diversi appunti, e conti di debiti.

— La sera dello stesso giorno, nella via di Chiaia fu assassinato con un colpo di stile il sig. Carlo Vitolo direttore delle Cucine economiche dirette dalla Duchessa di Ravaschieri. L'assassino fu il figlio del cuoco delle cucine suddette.

— Il giornale il *Contemporaneo* registra il seguente fatto.

Circa due mesi dietro due contadini di Lanciano (Abruzzo Citra) si vedevano, in un bel giorno, vicini a morir della fame, perchè scarni ed estenuati dal pochissimo alimento di più settimane. Disperando di trovare un mezzo per vivere, convennero che uno di essi tirasse colpi di coltello all'altro acciò il feritore fosse condotto in carcere, ed il ferito nell'ospedale. Avvenne la prestabilita rissa in pubblica piazza, e, dei risanti l'uno fu condotto nelle prigioni, e l'altro nell'ospedale. Vissero bene per molti giorni, e sino all'epoca del pubblico dibattimento, che chiari il fatto dell'apparente reato per amore di conservare la minacciata esistenza. Lo stesso giornale aggiunge « ci volevano il Regno d'Italia, il *Vangelo* di Cavour, e le 60 e più tasse dei carnefici dell'umanità per far registrare fatti e sventure che la Storia non ha registrato finora.

La questione del caro prezzo del pane dappertutto, ma specialmente in Toscana suscita tumulti, e gravi disordini.

— In Arezzo, vi fu per tre giorni una forte agitazione, dovettero intervenire i Carabinieri si operarono vari arresti, e la Giunta municipale fu costretta a dare la dimissione.

— In San Savino, Domenica sera 12 il popolo si ammutinò. I fornari furono bastonati, 18 individui vennero carcerati.

In Massa, varie centinaia di persone si radunarono lunedì mattina davanti il palazzo della municipalità gridando « *vogliamo il pane a buon mercato vogliamo il Sindaco* », ma il Sindaco non essendo comparso, allora i dimostranti si recarono in massa alla Prefettura dove rinnovarono le grida *vogliamo il pane a buon mercato*. Difatti, nella sera il prezzo del pane fu ribassato.

— In Pietrasanta vi fu non solo una imponente dimostrazione per il caro prezzo dei generi di prima necessità, ma ancora lo sciopero dei lavoratori scarpellini, che costrinse l'autorità a chiedere dalla vicina città di Viareggio una compagnia di fanteria per reprimere il disordine. Quivi pure fu fatto qualche arresto.

In Pistoia, Livorno, Pescia Orvieto, e Terni avvennero tumulti. Dappertutto vi fu intervento della forza, e infine si dovette ribassare il prezzo del pane.

In Modena eguali disordini. La mattina del 13, forti ammutinamenti specialmente di donne e ragazzi che emettevano le solite grida. — La giunta municipale convocò i Fornari e propose loro di ribassare il prezzo del pane.

PISA -- Oltre agli arresti già operati per i disordini avvenuti negli scorsi giorni per il caro prezzo del pane, la sera del 7 fu arrestato ancora un impiegato del dazio di consumo, perchè riconosciuto uno degli principali istigatori al disordine. Nella notte poi dall'8 al 9 furono arrestati altri 13 individui ritenuti istigatori anch'essi, i quali dalle perquisizioni domiciliari operategli si conobbe che appartengono al partito dell'internazionale.

PARMA — Furono eseguiti molti arresti di persone che si ritengono compromesse nell'assassinio del Consigliere di prefettura Bolla.

Gli arresti sono tutti ciabattini, carrettieri, e macellari; le sole persone di qualche riguardo comprese nel novero sono il farmacista Cardella, e il Sarto Bocchi.

MILANO — A cagione del caldo straordinario avvenuto negli scorsi giorni furono condotte al manicomio una ventina di persone, e la più parte di buone famiglie. Fra esse eravi anche un sacerdote, una nobile signora che aveva tentato di suicidarsi e una giovane commesso di notaro che aveva dato fuoco allo studio del suo principale.

Sonosi pure verificati diversi duelli però con conseguenze di poca entità.

GENOVA — Domenica scorsa (12) nella Chiesa di S. Donato fu rubato un candelabro d'argento di molto valore. — Il ladro come è naturale, rimane tuttora sconosciuto.

FERRARA — È stato arrestato, e carcerato certo L. C. impiegato nell'ufficio del Demanio per sottrazione di una cospicua somma, mediante falsificazione di una bolletta.

Si dice che la somma rubata possa sorpassare di molto le lire 12,000.

FORLÌ — La Giunta si è dimessa in massa perchè il Consiglio municipale gli negò il voto di fiducia, sulla condotta da essa tenuta durante i recenti disordini avvenuti in quella città pel caro dei viveri.

PALERMO — Le bande dei malviventi funzionano sempre colla massima audacia in tutta l'Isola.

Il giorno 10 nelle vicinanze di Monreale ebbe luogo uno scontro tra la forza pubblica ed una compagnia di grassatori.

La forza rimase illesa, fu ucciso un certo Massaro Domenico di Moreale che era latitante fin dal 1860.

— Nel comune di Soverato provincia di Calabria, un ingegnere assistente ai lavori di quella via ferrata, venuto a contesa con l'ingegnere in capo gli tirò tre colpi di *revolver* e lo rese cadavere sull'istante; quindi si tirò egli stesso un quarto colpo sulla testa, e dopo poche ore spirò,

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA — A Kissingen il giorno 12 ad un'ora pom. fu attentato alla vita del Principe Bismark. Mentre egli si dirigeva in carrozza alle vicine saline, uno sconosciuto gli esplose contro un colpo di revolver. Fortunatamente la palla gli sfiorò soltanto la mano destra, per cui la ferita è leggerissima, ed il principe potè continuare la sua trottata, e mostrarsi poi dal balcone del suo palazzo al popolo che lo festeggiò per lo scampato pericolo.

Lo sciagurato assassino è certo Kullman, falegname o bottaio, nativo di Neustadt. Egli ha confessato il suo intendimento di uccidere il Principe: nega di aver complici. Tuttavia è stato arrestato per sospetto di complicità certo Kasseler, prete cattolico. Il tempo ed un regolare processo faranno conoscere la verità.

L'Imperatore Guglielmo è giunto a Ischl in compagnia dell'imperatore d'Austria. Non si vuol dare nessuna importanza a questo nuovo convegno dei due monarchi, perchè non sono accompagnati da uomini di Stato.

DANIMARCA — La crisi ministeriale è finalmente terminata con una riforma parziale del gabinetto. Tonnesbech è stato chiamato alla presidenza e alle finanze; Tablesen all'interno; Woorsaac ai culti; gli altri ministri conservano il loro portafoglio; il colore politico è il medesimo.

FRANCIA — La Francia sembra prepararsi ad una crisi che avrà per risultato lo scioglimento dell'Assemblea nazionale. Si comincia talmente a famigliarizzarsi con questa eventualità, che se ne parla nella stessa Assemblea. Essendo fuori di dubbio lo scioglimento in un tempo ancora indeterminato, è ancora dubbio se prima che avven-

ga saranno organizzati i poteri pubblici secondo il volere di Mac-Mahon.

BELGIO — Il congresso di Bruxelles si riunirà il 27 corr., senza i rappresentanti dell'Inghilterra, per deliberare sulla limitazione del programma proposto dall'Inghilterra. I rappresentanti inglesi vi prenderanno parte soltanto nel caso che il Congresso aderisca alle riserve dell'Inghilterra.

SPAGNA — La Duchessa di Madrid, consorte di Carlo VII, è rientrata in Francia. Don Carlos nell'accomiatarsi dalla Duchessa sulla frontiera francese, le disse: *Ti rivedrò nel palazzo degli avi*. Queste parole accennano ad un evento non solo desiderabile e possibile, ma eziandio non lontano.

Dopo la sconfitta di Estella l'esercito repubblicano ha dovuto rinunciare a ritentare l'offensiva. Ritorna sull'Ebro a Logrono per coprire direttamente la Castiglia. Difatti la sua posizione era insostenibile perchè minacciata a rovescio dalle truppe dell'Infante Don Alfonso che occupano l'Aragona, e a sinistra dalle guerriglie che staccate dal Corpo di Dorregaray si avvicinano a Miranda. È anche dubbio se l'esercito repubblicano potrà sostenersi nelle nuove posizioni.

I carlisti saggiamente approfittano dell'impotenza dei repubblicani per estendere il loro teatro di azione, bloccando di bel nuovo Bilbao e minacciando Santander. Valdespina ha ricevuto ordine di marciare immediatamente colle sue truppe nella Navarra, e Moriones *prudentemente* si ritira, non sentendosi forte a battere il generale Carlista, ma si scusa col dare a credere di aver molte truppe ammalate.

Cose Cittadine

Lunedì mattina nella cappella dei Ss. Simone e Giuda nella Basilica Vaticana furono celebrate le solenne esequie in riposo dell'anima di S. E. Rma Monsignore Saverio de Merode Arcivescovo di Melitene ed Elemosiniere di Sua Santità.

Pontificò S. E. Rma Monsignor Vitelleschi Arcivescovo di Selemia coll'assistenza dei Prelati della Corte Pontificia, e dei Canonici della sacrosanta Basilica.

Assisterono alla funebre cerimonia, tutti gli istituti di beneficenza presieduti dal compianto Prelato, non che una numerosa schiera di distinti signori Romani ed Esteri amici del defunto, e gli ufficiali superiori dell'armata pontificia dimoranti in Roma.

Lunedì a mezzo giorno, nella Chiesa di S. Andrea della Valle, un individuo di civile condizione cadde svenuto. Soccorso immediatamente dai fedeli che si trovavano in Chiesa, l'infelice disse che da due giorni non aveva *preso cibo*.

Il conte Pianciani ha dato la sua dimissione dalla carica di Sindaco ed egli stesso

ne diede l'annuncio (accolto con glaciale silenzio) al Consiglio Comunale ch'erasi riunito mercoledì sera per procedere all'elezione della nuova Giunta.

Questa fu composta dei Consiglieri Gatti, Simonetti, Venturi, Ruspoli, Alatri, Ramelli, Balestra, e Trojani.

Ad assessori supplenti furono nominati i signori Angelini, Piperno, e Bracci.

Alcuni dei nuovi Assessori però non intendono di accettare la carica.

Una notificazione municipale invita tutti i cittadini, che per le disposizioni della legge 8 Giugno 1874 debbono essere iscritti nelle liste permanenti dei giurati a presentarsi per l'effetto dal 15 al 31 corr., nell'ufficio Comunale di statistica situato in Campidoglio sotto il portico del Vignola o agli uffici delle Regioni.

Invitiamo i nostri soci a prendere conoscenza di detta notificazione, mentre è applicabile alla maggior parte di essi.

Il Consiglio Comunale nella seduta della sera di sabato scorso 11 decretò una severa ammonizione al cavaliere David Silvagni, direttore della statistica per avere egli dato dei schiaffi al portiere del suo ufficio.

Domenica in prossimità dello stabilimento di mattazione a porta del popolo si rinvenne nelle acque del Tevere il cadavere di un uomo dell'apparente età di anni 35. Fino ad ora s'ignora il nome di quell'infelice. — Martedì mattina verso le ore 9, un certo Antonio Domineci affetto da forte febbre cerebrale tentò precipitarsi nel Tevere presso Ponte molle. — E esso fu condotto all'ospedale da una Guardia municipale. — Giovedì dalle Guardie municipali furono raccolti tal Carlo Kohleo, e la nominata Maria Gentili e trasportati al manicomio perchè colpiti da subitanea demenza.

Nella Villa di Santa Caterina, presso Albano di proprietà dell'Eccma famiglia Orsini, in una Cappella mortuaria eretta appositamente, fu negli scorsi giorni collocata definitivamente la salma di S. E. il Sig. Principe Don Domenico Orsini.

La famiglia, e i più intimi parenti assistarono alla mesta cerimonia.

Mercoledì mattina, munito di tutti i conforti di nostra santa religione morì l'architetto Antonio Cipolla.

Una terribile malattia, un cancro alla lingua, dopo lunghe sofferenze lo ha tratto alla tomba nella fresca età di anni 52.

Negli scorsi giorni è morto il R. P. Paolo Rosa, della Compagnia di Gesù, uno degli astronomi che erano restati presso il distinto P. Secchi all'Osservatorio del Collegio Romano.

Una Commissione di distinti Signori si è gentilmente incaricata di raccogliere le offerte per procurare la somma occorrente, a far fronte alle spese di dife-

sa di quei Cattolici, che il 21 dello scorso Giugno furono arrestati sulla piazza di San Pietro, fra i quali vi si annoverano due ex militari Pontifici.

Invitiamo pertanto gli ascritti alla nostra Società di concorrere col loro obolo alla caritatevole opera.



Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, il giorno 11 corr. è passato a miglior vita il Commesso di terza classe nel già ministero delle armi GIACINTO GONFALONI.

Nella mattina poi del 15 corr. dopo breve malattia, munito dei conforti di nostra Santa Religione ha cessato di vivere l'Allievo di Amministrazione addetto agli uffici della già Intendenza militare GIUSEPPE VERZILLI.

NOTIZIE MILITARI

RUSSIA — Nel recente regolamento che applica la nuova legge sul reclutamento militare è notevole la seguente disposizione riferibile alla visita sanitaria dei coscritti. Secondo questa innovazione si esige che oltre la statura e l'ampiezza del torace il giovane chiamato alla leva abbia altresì il peso del corpo che corrisponda dentro certi limiti alla statura come a modo di esempio.

Statura	Peso medio	Peso minimo
Per metri 1,540	chi. 57,7495	50, 7780
« 1,584	« 610155	54, 0540
« 1,628	« 642915	57, 3300

Lo stesso regolamento stabilisce inoltre un altro sistema per riconoscere l'attitudine fisica di un giovane al servizio militare. Vuole cioè che l'ampiezza del torace debba oltrepassare la metà della statura almeno di Om. Obbe. come minimo assoluto di Om. 022 giacchè la esperienza ha provato che gli uomini aventi qualche difetto negli organi respiratorii l'ampiezza del torace è sempre di qualche linea inferiore alla metà della statura.

— Ecco un cenno dei lavori eseguiti dai vari comitati militari nel mese di Aprile del corrente anno.

Il comitato superiore per l'ordinamento ed istruzione delle truppe ha ultimato l'esame del nuovo regolamento per la scuola di compagnia; le modificazioni tendenti a semplificare quelle di cavalleria, ed il progetto d'istruzione per l'impiego degli uomini di truppa ai lavori di fortificazione.

Il Comitato di artiglieria oltre ad altri studi si è occupato delle esperienze riferibili ad un nuovo metodo di fusione dei cannoni in ferro di grossa calibro, e della fabbricazione della polvere secondo il sistema del Sig. Winer.

Il Comitato dei trasporti ferroviari ha studiato la questione della costruzione di cucine lungo le linee ferroviarie pel servizio delle truppe in viaggio, e di altre speciali cucine a vapore.

Infine il Comitato tecnico dell'Intendenza generale dell'Esercito ha esaminato diversi sistemi di conserve alimentari, il nuovo sistema di tende del fabbricato Halfter di Berlino ed il carro cucina o cucine mobili d'invenzione del Sig. Invti, maggiore nel 73. reggimento fanteria italiana.

(Cronaca militare estera)

I Fucili in Europa

Togliamo dal *Progresso* la indicazione dei fucili a retrocarica che attualmente sono usati dalla fanteria de' vari Stati di Europa.

INGHILTERRA — Fucile *Endfiel*, fucile *Snider*, fucile *Martini Henry*.

AUSTRIA — Fucile *Wantzel*, fucile *Werndl*.

BAVIERA — Fucile *Werder* (modello 1869), fucile *Podwel* trasformato.

BELGIO — Fucile *Albini*.

DANIMARCA e SPAGNA — Fucile *Remington*.

FRANCIA — Fucile *Chassepot*, fucile a scattola (modello trasformato.)

ITALIA — Fucile *Burton* e *Wetterli*.

PRUSSIA — Fucile *Dreyse* trasformato (modello 1871), o piuttosto, fucile *Manser*.

RUSSIA — Fucile *Kanka*, fucile *Berdan*.

SVIZZERA — Fucile *Wetterli* a ripetizione.

I differenti calibri di queste armi sono i seguenti:

Pel fucile prussiano, millim. 15, 3

« austriaco, mill 10,7 (cartuccia metallica)

« inglese, mill. 14,4

« italiano, mill: 9,5

« russo, mill: 10,7

« svizzero, mill: 10,4

Dallo stesso periodico rileviamo i seguenti attestati di privativa rilasciati in Italia dal 20 maggio al 20 Giugno 1874.

1. Prolungamento per anni nove al sig. *Berdan Hyram* a County (Stati Uniti) — *Perfectionement dans les armes à feu et dans leurs cartouches*,

2. Privativa per anni quattordici al Sig. *George Wightwick* a Rendel di Newcastle (Inghilterra) — *Perfezionamento nel meccanismo idraulico per manovrare i cannoni*.

3. Privativa per anni tre al Sig. *Schultz Emilio* capitano di artiglieria a Parigi: — *Nouveau système de construction de roches a eu dites: a risistence invariable*.

4. Prolungamento per anni otto al sig. *Moncrieff Alessandro* capitano di artiglieria nella milizia di Scozia — *Un nouveau système pour monter et manipuler les canons ou pièces d'artillerie*.

5. Privativa per anni quattordici al sig. *George Wightwick Rendel* di Newcastle (Inghilterra) — *Perfezionamenti nel montare e manovrare i cannoni*.

6. Idem - idem - idem. — *Perfezionamenti nel meccanismo da manovrare i cannoni pesanti*.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.